



USB - Area Stampa

INCENDIO FIUMICINO: TOMASELLI (USB), CI VOLEVANO 3 GIORNI PER ACCERTARE LA PRESENZA DI DIOSSINA

Qualcuno ha costretto i lavoratori ad operare comunque e senza alcuna protezione. Chi ha sbagliato paghi



Roma, 01/06/2015

“Il silenzio colpevole, l'imperizia, la superficialità e il far prevalere gli interessi economici su quelli della salute dei lavoratori, sono gli aspetti più gravi che hanno caratterizzato il comportamento di istituzioni e aziende nella vicenda dell'incendio di Fiumicino”, attacca Fabrizio Tomaselli, dell'Esecutivo nazionale USB, che prosegue: “Oggi leggiamo sul Corriere della Sera che uno dei più importanti esperti del settore, la Professoressa Antonietta Gatti, fisica e bioingegnere di fama mondiale e docente del CNR ritiene ‘carenti e tardive’ le analisi delle autorità sanitarie, che serviva verificare le ‘evidenze cliniche’ e che ‘ci vogliono 3 giorni per accertare la presenza di diossina’. Rincarare la dose il Direttore dell'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del CNR, Nicola Pirrone dicendo che ‘Il buon senso vorrebbe prima la bonifica e poi la riapertura’”.

“Ci voleva tanto a dire e fare cose che gli esperti affermano in modo così categorico? - domanda il sindacalista - O gli interessi economici sono più importanti della salute di lavoratori e passeggeri? La stessa Alitalia ora afferma che ‘(...) vista la persistente assenza di certificazione rilasciata da istituti pubblici, per la tranquillità dei dipendenti è stato affidato al CNR un secondo screening’ ”.

“Resta il fatto che lo scalo è rimasto aperto – denuncia il dirigente USB - e una parte è stata chiusa solo per ordine del magistrato e che per oltre 20 giorni i lavoratori hanno operato in modo continuato, senza alcuna protezione, per ore ed ore di seguito, a contatto con agenti chimici e tossici pericolosissimi. In tanti sono andati al pronto soccorso e molti stanno ancora male. Chi doveva gestire la situazione sul campo, la società di gestione aeroportuale Aeroporti di Roma, si è distinta in modo assoluto per inefficienza e soprattutto per essersi assunta responsabilità enormi, che a nostro avviso non hanno tutelato la salute e la sicurezza dei lavoratori. Ma la Asl competente, l'Enac e il Ministero dei Trasporti non sono stati da meno e sono sicuramente corresponsabili di ciò che è accaduto. Cosa dire poi di Cgil, Cisl, Uil e Ugl che hanno brillato per la loro assenza? Un silenzio che la dice lunga sulla reale credibilità e rappresentatività di questi sindacati”.

“Ora che l'Istituto Superiore della Sanità ha emesso un primo documento di lettura ed analisi dei dati tutto è più chiaro, ma i tentativi di insabbiare o sminuire la gravità della situazione non sono finiti. L'USB, insieme alla CUB Trasporti, è stata sin dall'inizio al fianco dei lavoratori – sottolinea Tomaselli - ha denunciato il pericolo per gli operatori aeroportuali e per i passeggeri, ha indetto lo sciopero per tutelare la salute di chi lavora, ha fatto denunce su denunce, ha subito pressioni e diffide, ma non si è mai fatta intimorire”.

“Purtroppo avevamo ragione – conclude Tomaselli – e ora chiediamo che chi ha sbagliato si alzi dalla sedia e sia cacciato via. Le responsabilità sono tante, sia di carattere politico, sia penale, sia economico. Vogliamo sicurezza per chi lavora e che chi ha sbagliato paghi”.